

**Informativa sulle attività di  
Valutazione Indipendente del  
Programma di Sviluppo Rurale di  
Regione Toscana 2014-2022**

**LATTANZIO**  
**KIBS**  
knowledge  
intensive  
business  
services

**Comitato di Sorveglianza del 28.11.2023**

***Palazzo degli Affari – Firenze***

---

# INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE PSR 2014-2022 DI REGIONE TOSCANA

## ► **Contenuto della presentazione**

### A. La Valutazione del PSR 2014-2022 Toscana: un approccio *molto* partecipato

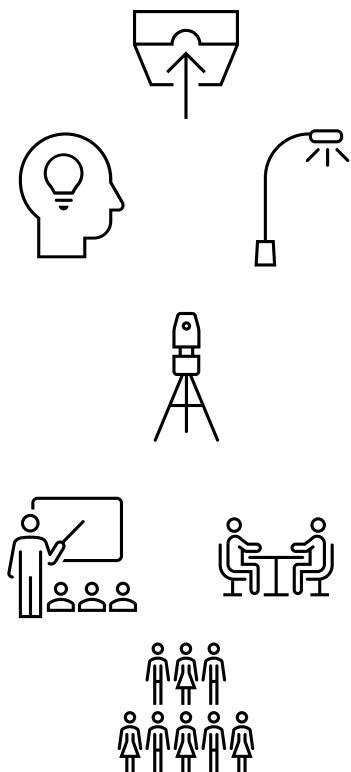
- ❖ Le attività realizzate a partire dal 2018 e i numeri delle rilevazioni dei dati primari
- ❖ Il modello «Regione Toscana», una buona pratica da divulgare

### B. I Prodotti del 2023

- ❖ Seconda Relazione di valutazione LEADER: primo affiancamento ai GAL per il monitoraggio sull'adeguato avanzamento delle attività di valutazione e autovalutazione
- ❖ Secondo Catalogo delle Buone Prassi

## A. I NUMERI DELLA VALUTAZIONE PARTECIPATA

### ► Prodotti, incontri ed eventi realizzati fino ad oggi



Attività	Previsti	Realizzati	% Avanzamento
Numero di prodotti	20	15	75
Workshop	15	9	60
Focus Group	30	20	66,7
Interviste testimoni privilegiati	75	78	104
Casi studio	102	90	88,2
Interviste a beneficiari/ non beneficiari	85	82	96,5
Coaching	121	79	65,3
Incontri operativi	48	39	81,3
Incontri divulgativi	13	9	69,2

# A. I NUMERI DELLA VALUTAZIONE PARTECIPATA

## ► Il racconto del «modello Toscana»



## Parole Chiave

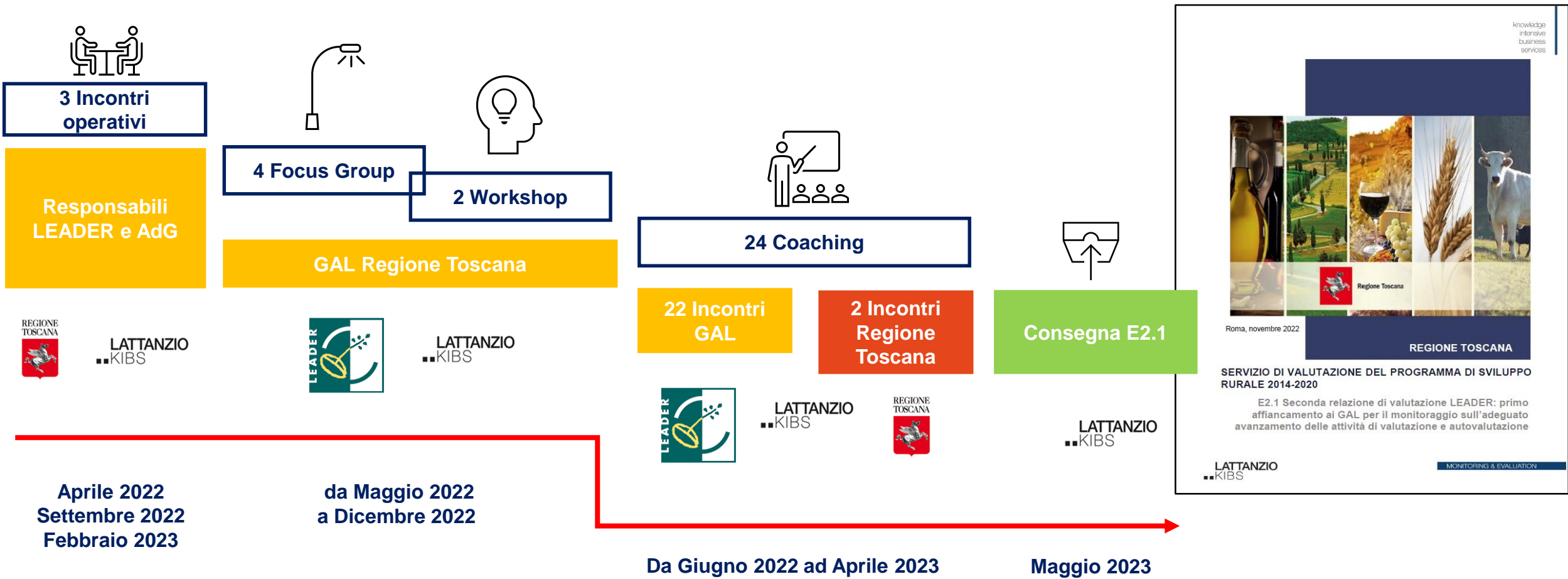
Valutazione d'efficacia, Approccio partecipato, Casi studio, Governance dell'innovazione, Cooperazione



Metabolettica, Utilità, Utilizzabilità, Partecipazione, Internalizzazione delle competenze

# B. I PRODOTTI DEL 2023

## ► Valutazione LEADER - Affiancamento GAL monitoraggio & Autovalutazione (Relazione E2.1)



## B. I PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE

### ► Affiancamento GAL monitoraggio & Autovalutazione (Relazione E2.1)

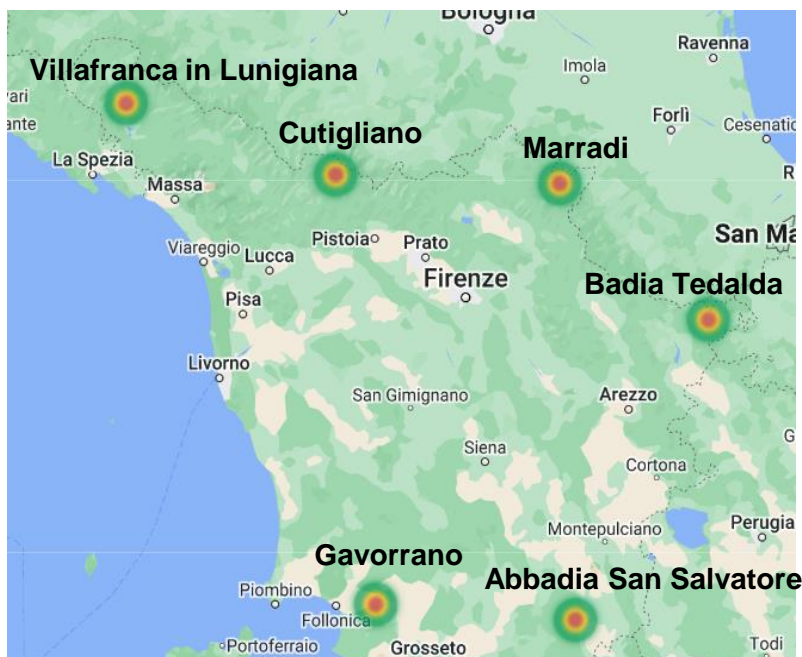
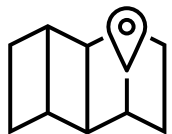


#### Obiettivo della valutazione:

Affiancare i GAL nell'attuazione della metodologia di autovalutazione messa a punto nell'ambito dell'attività di Prima Valutazione LEADER. Rispondere alle domande di valutazione specifiche identificate con i GAL



Sono stati identificati e realizzati sei casi di studio, ogni caso di studio è stato condotto attraverso interviste in profondità realizzate nel corso della visita in loco.



#### Le fasi del lavoro

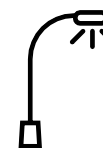
**Coaching iniziali con i GAL** identificazione dei casi di studio e organizzazione delle visite (contatti con i beneficiari e testimoni qualificati).

**Realizzazione dei casi di studio** nei Comuni di Gavorrano (GAL Far Maremma), Abbadia San Salvatore (GAL Leader Siena), Badia Tedalda (GAL Appenino Aretino), Marradi (GAL Start), Cutigliano-Abetone (GAL Montagna Appennino), Villafranca in Lunigiana (GAL Sviluppo Lunigiana).

**Ricomposizione dei casi di studio** analisi delle interviste e loro ricollocazione all'interno di uno schema narrativo che ne sintetizzi i tratti peculiari.

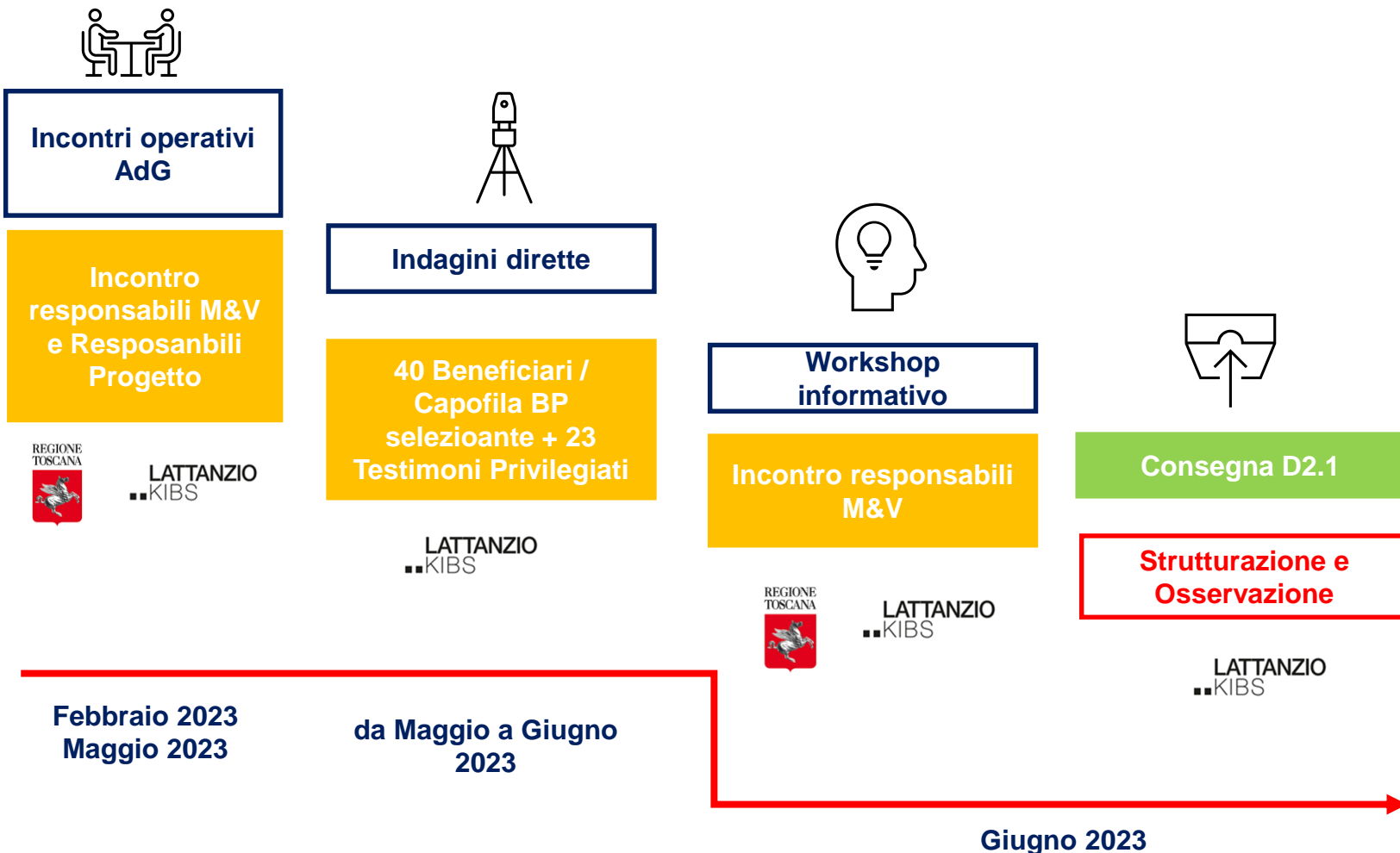
**Coaching conclusivo con i GAL** guidato dal Valutatore, selezionando le domande e criteri pertinenti rispetto ai contenuti del caso di studio e analizzando quanto emerso per dare profondità alle risposte.

**Focus Group e coaching di gruppo** per una lettura condivisa degli esiti dei casi di studio e riflettere in vista della nuova programmazione.



# B. I PRODOTTI DEL 2023

## ► Il Catalogo delle Buone Prassi (Relazione D2.1)



# B. I PRODOTTI DEL 2023

## ► Ultimo Anno: Il Catalogo delle Buone Prassi (Relazione D2.2)

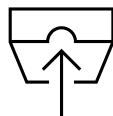


Incontro operative e  
Workshop informativo

Incontro responsabili  
M&V



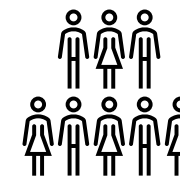
LATTANZIO  
KIBS



Consegna D2.2

Analisi e Giudizio

LATTANZIO  
KIBS



Evento divulgativo

Incontro in presenza e on line  
(60 partecipanti)



LATTANZIO  
KIBS

Luglio2023

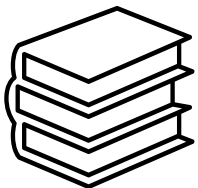
Settembre 2023



---

## B. I PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE

### ► **Catalogo delle Buone Prassi: Obiettivi principali**



#### Obiettivo valutazione delle BP:

1. **Strumento di valutazione che mira a favorire una progettazione innovativa e promotrice di cambiamento positivo grazie ad un'analisi approfondita.**
2. **Rende possibile l'individuazione di elementi utili a migliorare l'efficacia dell'azione pubblica di sostegno in risposta a fabbisogni e problematiche presenti sul territorio regionale.**
3. **Migliora e rende più efficace la descrizione e comunicazione dei risultati del Programma.**
4. **Favorisce occasioni di riflessione e approfondimento sulle esperienze positive per creare conoscenza e consapevolezza.**



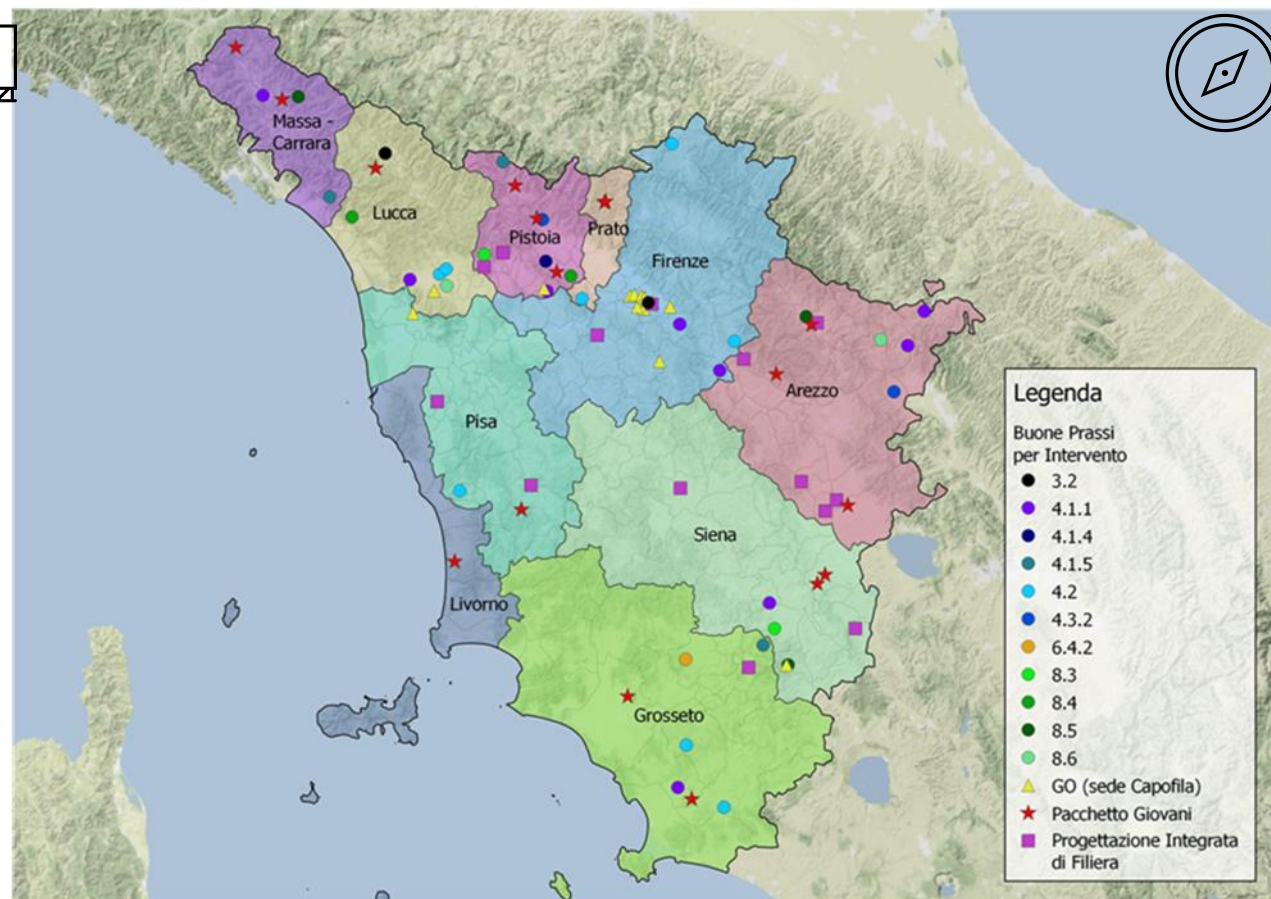
La focalizzazione sulle sole buone prassi fa parte di una specifica **modalità di analisi chiamata appreciative inquiry, che postula che solo dai casi di successo è possibile apprendere contemporaneamente ciò che dev'essere fatto e ciò che non dev'essere fatto**, perché la buona prassi fornisce a chi ne è sprovvisto un ipotetico e fattibile percorso di adattamento della pratica alla propria realtà [Nicoletta Stame, "La valutazione pluralista" - Franco Angeli - 2016].

## B. I PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE

### ► Catalogo delle Buone Prassi: Distribuzione territoriale, Tipologia di intervento ecc.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO / PROGETTAZIONE COMPLESSA PER PROVINCIA

TI/Prog. Complessa	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	Totale
3.2		1			1						2
4.1.1	2	2	1		1	1	1	1		1	10
4.1.4								1			1
4.1.5			1			1		1			3
4.2	1	2	2		2		1		1		9
4.3.2	1							1			2
6.4.2			1								1
8.3								1		1	2
8.4					1			1			2
8.5	1					1				1	3
8.6	2										2
GO		10			1		2	1		1	15
PG	3		2	1	1	2		3	2	2	16
PIF	4	1	2	1			2	2		2	14
<b>Procedurale</b>											<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>16</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>12</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>83</b>



Territori, temi, filiere mancanti potrebbero essere oggetto di ulteriori approfondimenti per non lasciare incompiuta la narrazione del PSR attraverso l'analisi delle BP (es. SISL).

## B. I PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE

### ► **Catalogo delle Buone Prassi: elementi distintivi delle 83 BP esaminate**

- **La tipologia dei soggetti beneficiari intervistati** si caratterizza per l'**elevato numero di imprese agricole (64% circa), il cui ruolo è particolarmente significativo anche nella progettazione complessa** (ad es. nell'ambito delle 40 BP indagate nel corso del 2023, 22 sono le aziende agricole sono capofila di altrettanti PSGO e PIF) sottolineando il ruolo della spinta imprenditoriale allo sviluppo del territorio.
- **I 16 Pacchetti Giovani rappresentano con efficacia l'universo delle opportunità di sviluppo che il PSR metteva a disposizione dei giovani neo-insediati:** 10 PG sono maggiormente vocati alla diversificazione in chiave turistica mentre negli altri 6 è presente in maniera più marcata la vocazione territoriale (recupero produzioni tipiche e turismo esperienziale) e sociale (attività con soggetti svantaggiati).
- **I PSGO sono 15: 3 della filiera vitivinicola, 4 ortofrutticola, 3 olivo-oleica, 1 luppolo/birra, 1 cerealicola, 2 della filiera forestale e 1 apicoltura.** Tra le tematiche prevalenti "Creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli e adozione di nuove modalità di trasformazione e commercializzazione" e quella relativa allo "Sviluppo di prodotti dietetici e salutistici".
- **I PIF sono 14: 13 appartengono alla filiera agroalimentare e 1 a quella Forestale.** Gli specifici settori di riferimento sono piuttosto eterogenei (interessanti quelli relativi alla filiera bosco-legno per l'attivazione delle relazioni sul territorio e lo spirito imprenditoriale «innescato» e quelli relativi alle colture industriali per la volontà di agire su specifiche dinamiche di mercato).
- **La TI 4.1.1 è «protagonista» di 10 BP** realizzate con bando ordinario.
- **Una buona pratica procedurale:** per valorizzare l'attività realizzata «ad hoc» da parte dell'Ufficio «Sviluppo del sistema della conoscenza e semplificazione dei procedimenti agricoli, formazione in agricoltura». L'obiettivo era l'efficientamento procedurale, l'ottimizzazione della governance e la condivisione di problematiche e soluzioni operative per l'implementazione della SM 1.1. Tale Buona Prassi è stata menzionata anche dalla Corte dei Conti Europea.



## B. I PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE

### ► Catalogo delle Buone Prassi: criteri e giudizio complessivo

#### Rilevanza e riproducibilità:

*L'intervento è Rilevante se realizza un modello di sviluppo fattibile e in grado di dare una efficace risposta a fabbisogni diffusi nel contesto. Riproducibile in altre realtà aziendali o territoriali simili, caratteristica che può essere posseduta comunque dall'intervento anche in assenza di una sua non elevata rilevanza.*

#### Innovazione

*L'intervento ha consentito la sperimentazione di processi, metodi, prodotti, nuovi rispetto a prassi consolidate nel territorio di riferimento.*

#### Integrazione e cooperazione

*L'intervento ha favorito collaborazioni, scambi e la nascita di vere e proprie "reti" tra il beneficiario e altri soggetti (altre aziende, altri soggetti della filiera, istituzioni, centri di ricerca, ecc.).*

**Più della metà delle BP selezionate raggiungono livelli alti nel soddisfare i criteri della rilevanza e della riproducibilità, nonché dell'efficacia.**

I giudizi positivi sono correlati prevalentemente alla capacità di «gemmare» con nuove iniziative e di rispondere concretamente a problemi di mercato, filiera, territorio.

**I restanti punteggi «medio-alti» caratterizzanti gli altri criteri (innovazione, sostenibilità, integrazione) raccontano di progetti capaci di sperimentare, di «fare attenzione» al territorio, all'ambiente ed altri valori, di promuovere lo spirito imprenditoriale agricolo.**

#### Efficacia

*Capacità di produrre benefici duraturi e coerenza col disegno iniziale.*

#### Sostenibilità economica, ambientale e sociale

*L'intervento mostra la capacità di produrre benefici duraturi, anche oltre la sua durata, senza ridurre o rendere non più disponibile il "capitale" ambientale, sociale ed economico utilizzato.*

## B. I PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE

### ► Catalogo delle Buone Prassi: il racconto del territorio attraverso alcune immagini

SM 4.1.1 - Azienda Agricola "I frutti di Filippo" (MS)



Carrara  
Massa



SM 4.1.4 – Vivai e piante GIEFFE (PT)



PG - Az. Agr. "La selva" (PO)

SM 3.2 – Farro della Garfagnana (LU)



Lucca

Pistoia

Prato

Firenze



PSGO - GO CARD (FI)

Livorno



PG -  
"Landuccia"  
(PI)

Arezzo



PIF - Toscana Giaggiolo (AR)

PIF- Artigiani del Vino Toscano (LI)



Siena



SM 8.3 - Oasi Val d'Orcia (SI)

Grosseto



SM 4.2 - Caseificio Sociale Manciano (GR)

## B. I PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE

### ► Principali conclusioni e raccomandazioni

Tema	Conclusioni	Raccomandazioni
<b>Buone Pratiche</b>	<p>Le diverse realtà, individuate grazie ad un percorso di condivisione e confronto tra VI e UCI/Responsabili regionali, offrono un'immagine tanto eterogenea, quanto "solida" dell'idea di sviluppo rurale sostenuta dal Programma.</p> <p>In linea generale le BP selezionate sono considerate tali perché affrontano problematiche complesse che afferiscono non solo la singola azienda, ma al contesto in cui essa opera introducendo soluzioni innovative, produttive, organizzative e commerciali.</p>	<p><i>L'individuazione e la promozione di progetti virtuosi per accrescere l'efficacia delle politiche di sviluppo rurale è una prerogativa che Regione Toscana ha fatto propria.</i></p> <p>Si raccomanda di proseguire in tale direzione per il <i>rafforzamento della capacità dei bandi di selezionare un parco progetti di qualità e di dare spazio ed evidenza a progetti che possono distinguersi e che tracciano percorsi di sviluppo originali.</i></p>
<b>Riflessioni circa il metodo di valutazione</b>	<p>In relazione al metodo, nonostante alcune difficoltà di tipo organizzativo e circostanziali, si condivide la forte attenzione di RT alle BP. Si tratta infatti di un tipo di analisi in grado di restituire uno spaccato dei progetti finanziati dal PSR che si sono distinti nel loro ambito/settore di riferimento.</p> <p>Il metodo promuove consapevolezza sui risultati – soprattutto se collegata a iniziative di capacity building – tra gli operatori del territorio, e all'interno della stessa amministrazione regionale.</p>	<p>La valutazione delle BP, che fa parte di una specifica modalità di analisi chiamata <i>appreciative inquiry</i>, ponendo l'attenzione sui casi di successo, permette di mettere in luce gli ostacoli o gli errori da evitare per adattare ciò che è stato già realizzato/sperimentato alla propria realtà.</p> <p>Quindi, la ripetizione di tale esercizio, potrà dare <i>la possibilità di approfondire alcuni strumenti di intervento non ancora esaminati per ragioni legate al completamento delle iniziative potenzialmente di interesse (progetti dei GAL, es. progetti di comunità).</i></p>

---

# GRAZIE PER L'ATTENZIONE

**Virgilio Buscemi**  
**[buscemi@lattanziokibs.com](mailto:buscemi@lattanziokibs.com)**  
**Paola Paris**  
**[paris@lattanziokibs.com](mailto:paris@lattanziokibs.com)**

Milan | Rome | Bari  
Brussels

[www.lattanzio-kibs.com](http://www.lattanzio-kibs.com)

# ■ ■ LATTANZIO KIBS

knowledge  
intensive  
business  
services

## **LATTANZIO KIBS S.p.A.**

Milano

Via Cimarosa, 4 | 20144

+39 02 29061165

Roma

Via Aurelia, 547 | 00165

+39 06 58300195

Bari

C.so della Carboneria, 15 | 70123

+39 080 5277221